

La "Banda" de

il rombo



"il Rombo", ovvero radio - naja degli artiglieri pratesi

***nel Giorno di Santa
Barbara augura a
tutti voi, artiglieri di
oggi e di ieri, i più
fraterni auguri!***

**N° 202
Speciale**

ilrombo.radionaja@libero.it

4 dicembre 2021



Il rombo.2

Auguri ai quali aggiungiamo il

SALUTO DEL PRESIDENTE NAZIONALE A.N.Art.I.

Dopo due lunghi anni in cui la pandemia ci ha costretti a ridurre, se non a cancellare, la vita associativa, finalmente quest'anno siamo nella condizione di festeggiare la nostra Patrona, Santa Barbara.

Io commemorerò la nostra Patrona insieme ai Soci della Sezione di Gamba (BS) e in quel contesto, anche se idealmente, con la mia presenza rappresenterò tutta l'Associazione che nel corso della celebrazione della Santa Messa ricorderà i nostri Soci che in questi due anni ci hanno lasciato.

Il ricordo della loro presenza nella nostra vita associativa sarà sempre vivo.

Un particolare saluto e la preghiera della protezione della nostra Santa Patrona va alle loro famiglie.

A tutti i Soci in occasione della festività della Santa Patrona, S. Barbara, formulo gli auguri a nome dei membri della Presidenza Nazionale e mio personale.

È altresì con piacere che invio i migliori auguri al Generale Paolo Ruggiero, Decano dell'ANARTI, al Comandante dell'Artiglieria, ai Comandanti delle Unità di Artiglieria, a tutti gli Artiglieri di ogni grado in servizio ed in congedo, ai Soci ed Amici Artiglieri in Italia e in Australia.

Il Presidente Nazionale

Gen. Pierluigi GENTA

ED IL SALUTO DEL DELEGATO REGIONALE

Amici Artiglieri e vostre famiglie ,

mi è particolarmente gradito inviare a voi tutti un cordialissimo augurio di buona festività di Santa Barbara .

Viviamo in tempi bui con questa pandemia che non accenna a piegare la testa . Tuttavia sono contento di potervi dire che , anche se qualcuno è stato colpito , in Toscana almeno non si sono verificate conclusioni estreme .

E sono convinto che " andrà tutto bene " alfine , grazie alla protezione della nostra Celeste Patrona , alla quale non dobbiamo stancarci di rivolgerci con Fede e Speranza .

Colgo l'occasione per rivolgere da queste pagine , a voi , ai vostri cari e ai vostri amici un augurio di Serene Festività.

Con viva cordialità

Il Delegato Regionale

Consigliere Nazionale

Andrea BRESCHI

E QUELLO DEI CONFRATELLI FRANCESI

Cari amici,

In questa vigilia di Santa Barbara, vi auguriamo di celebrare la nostra patrona come appropriato. Quest'anno ancora, il COVID ci ha bandito un incontro internazionale. Non possiamo che deplorarlo.

Speriamo che questa pandemia finisca rapidamente in modo di rivederci con sempre più piacere.

Molto amichevole a tutti e da Santa Barbara lunga vita al bombardamento

Général Jean Pierre Meyer

Président d'honneur de la FNA

En charge des relations internationales

il grano di Santa Barbara



La semina del grano il giorno di Santa Barbara, 20 giorni prima di Natale, è ancora una delle tradizioni "calendali" della Provenza molto seguite. Questa tradizione risale ai tempi dei romani e vuole che se il grano germoglia bene e se il grano è verde, allora il raccolto sarà abbondante. Ma dove ha origine questa tradizione?

Santa Barbara era figlia di Dioscore. Giovane e graziosa era molto corteggiata in Provenza. Tuttavia, con grande dispiacere di suo padre, scelse di servire Dio invece degli uomini. Dioscore la fece rinchiudere in una torre illuminata solo da due finestre dove riuscì comunque a ricevere un insegnamento cristiano e ad essere battezzata. Sentendo ciò il padre la minaccia con la sua spada ma riesce a fuggire e a nascondersi nella cavità del roc che, come narra la leggenda, si è aperta per darle rifugio. Fu però segnalata da un pastore che fu punito facendo trasformare le sue pecore in uno sciame di cavallette. Fu nuovamente imprigionata e costretta a sposare un pagano. Rifiutandosi di rinnegare il suo Dio, fu vittima di numerosi supplizi e alla fine fu decapitata dal proprio padre. Dioscore fu poi colpito da un fulmine come punizione celeste.

Per non dimenticare mai Santa Barbara i provenzali seminano il grano in tre piccoli piatti nel giorno di Santa Barbara cioè il 4 dicembre. Questo è l'inizio delle celebrazioni del "Calendale"

(Natale) in Provenza. Durante "la Grande Cena" vengono messi in tavola i tre piatti con i semi di grano. Simboleggiano la Santissima Trinità che si ritrova anche in altre tradizioni locali. Secondo la tradizione se il 25 dicembre il grano sarà ben germinato, il raccolto successivo sarà generoso. In questa occasione si dice anche che "se va bene il grano, va bene tutto".

Se desiderate coltivare il grano potete farlo germogliare in piccoli piattini ricoperti di cotone imbevuto d'acqua. Piccoli sacchetti di semi di grano sono disponibili presso tutti i fornai che li vendono a beneficio di progetti umanitari. Mantenete il cotone umido ma non annegare i semi nell'acqua; e qualche consiglio in più per ottenere del grano ben germinato il giorno di Natale non seminatelo il giorno di Santa Barbara ma una settimana dopo perchè nelle nostre case ben riscaldate sarebbe cresciuto troppo e bisognerebbe sostenerlo per non farlo cedere!



Il rombo.4

e c'è pure questo



CAMMINO MINERARIO DI SANTA BARBARA

Un itinerario storico, culturale e religioso nel Parco Geominerario della Sardegna lungo antichi cammini minerari del Sulcis Iglesiente Guspinese. I chilometri sono 500 in 30 tappe nella terra più antica d'Italia attraverso 7.000 anni di storia. Tutto all'insegna della nostra Patrona.

Si cammina per quasi il 75% del percorso su sentieri, mulattiere, carrarecce e **strade carrabili sterrate**, mentre il restante 25% è costituito dalle **strade lastricate** dei centri urbani e da brevi tratti extraurbani con fondo in asfalto.

L'**altitudine** va dal **livello del mare** alla quota di **900 m** nel sistema montuoso del **Marganai**: è necessario tenere in considerazione la continua presenza di dislivelli, che tuttavia solo in pochi casi sono strappi impegnativi.



Sulla base del chilometraggio, delle difficoltà di percorrenza e della disponibilità di strutture ricettive nei paesi e nei villaggi minerari attraversati, l'**itinerario** è stato suddiviso in **30 tappe** della lunghezza media di circa **16 km** ciascuna.

Molte tappe sono piuttosto brevi, per lasciare ai pellegrini/escursionisti il tempo di visitare **siti di archeologia classica e industriale** di particolare fascino e bellezza.

Chi non fosse interessato alle visite può tranquillamente suddividere le tappe a seconda dei propri gusti e del proprio ritmo, ovviamente tenendo conto della disponibilità di strutture di accoglienza.

Segnaliamo inoltre che il **tempo di percorrenza** indicato all'inizio di ciascuna tappa si basa su un **ritmo medio di 3 chilometri all'ora**, un ritmo un po' più lento della norma, proprio in

considerazione del fatto che il pellegrino/escursionista sarà portato a rallentare i suoi passi, e a soffermarsi frequentemente ad ammirare i **paesaggi**, le particolari **formazioni geologiche**, i **resti archeologici**, le **strutture minerarie**, e tutte le altre bellezze che si incontrano.

Attenzione: Il "**percorso ufficiale**", al momento di andare stampa, presenta in alcuni tratti dei **problemi di percorribilità** che piano piano saranno risolti con **interventi di manutenzione**. In attesa di questi lavori, preferiamo indirizzare i camminatori su **tratti alternativi**, perfettamente **percorribili**, che sono descritti nel testo, **indicati** sulla **mappa** con la **linea rossa continua**, e marcati in loco con la **segnaletica provvisoria** (vedi La segnaletica).

Il **percorso ufficiale** è indicato comunque sulla mappa con un **tratteggio fitto**, in modo che se nei prossimi mesi tali tratti dovessero diventare percorribili, il lettore avrà a disposizione la relativa mappa.

